

## Gli scopi della nostra FONDAZIONE MARIA VALTORTA CEV

*Nell'annunciare di aver costituito una Fondazione, vogliamo iniziare ricordando che il nostro bollettino semestrale, con il numero 80, compie 40 anni.*

*Il n.1 vide la luce nel maggio 1970 con il nome di "Edizioni Pisani", titolo che il periodico avrebbe conservato per quindici anni. Si proponeva di dare notizie su "tutto quello che accade intorno all'Opera". Il nuovo titolo, quello attuale, appariva sul n.31 del gennaio-giugno 1985, in concomitanza con la costituzione del Centro Editoriale Valtortiano, una società nata (siamo al suo 25° compleanno) dal ceppo della casa editrice Pisani "perché – scrivevamo nell'editoriale – diventi albero il ramo delle pubblicazioni di Maria Valtorta". Otto anni dopo, la stessa Opera di Maria Valtorta prendeva un titolo più confacente: non più Il poema dell'Uomo-Dio (come si chiamava fin dal 1956, l'anno della prima edizione) ma L'Evangelo come mi è stato rivelato.*

*Tutto sommato, e volendo partire solo dal 1956, la nostra esperienza valtortiana ha superato di alcuni anni il mezzo secolo. A buon diritto possiamo ricavarne più di qualche lezione.*

*Una di queste è la persuasione che l'Opera è restia a farsi trasportare sui veicoli di una propaganda aperta, ma preferisce dirigersi ai cuori, che se la comunicano l'un l'altro. Per tali vie segrete l'Opera ha raggiunto e continua a raggiungere ogni angolo della terra, fino ad aver suscitato spontaneamente traduzioni in più di 20 lingue, che tendono ad aumentare. (La più recente offerta di una traduzione è venuta dall'Indonesia, mentre stiamo per pubblicare il primo volume in lingua rumena). Ogni volta, dunque, che abbiamo preteso di "lanciarla" con un servizio giornalistico, una pubblicità sulla stampa, uno stand alle fiere del libro, una conferenza o un convegno, a volte per iniziativa di altri con il nostro appoggio, ma sempre nella convinzione di rendere un buon servizio all'Opera, abbiamo fallito il colpo e siamo stati dirottati a servire tornando al solito posto di lavoro. Insomma, non dovevamo condurla, ma esserne condotti.*

*E allora, quale servizio ci chiede l'Opera? Soprattutto vuole essere presentata con pubblicazioni fedeli e ben curate, convalidate per la lingua italiana dagli originali autografi e migliorate continuamente nelle traduzioni. In secondo luogo, a causa della sua sempre crescente espansione, deve essere costantemente protetta e difesa dalle strumentalizzazioni e dalle ostilità. A queste sue reali esigenze si associa, ora più che mai, la necessità di trasmettere e far custodire l'eredità materiale di Maria Valtorta, in special modo i suoi manoscritti e la sua casa in Viareggio, visitata con devozione come casa-museo dai lettori che provengono da ogni parte d'Italia e del mondo.*

*Sappiamo che solo l'istituto della Fondazione garantisce il conseguimento di uno scopo che non sia lucrativo. Perciò abbiamo concepito una Fondazione cui affidare il compito non di sviluppare (sarebbe antistorico) ma di curare, tutelare, valorizzare la conoscenza di Maria Valtorta e la divulgazione delle sue opere.*

*I valtortiani che sentono di condividere la nostra idea, e che magari potrebbero darci una mano, possono intanto richiederci lo Statuto della "Fondazione Maria Valtorta Cev", già costituita con atto pubblico e operante. Il suo Statuto apre e invita a forme di collaborazione e di sostegno, sia intellettuale che materiale.*



Una bella tempera dell'Ottocento, di autore anonimo, sembra voler raffigurare quella che deve essere la vera missione della Chiesa: evangelizzare le genti. Proviamo a descriverla.

Ai piedi di una solenne struttura architettonica, apparentemente in abbandono ma ancora fresca di eleganza, quasi a simboleggiare una civiltà antica ma non morta, sono radunate, in atteggiamenti diversi, persone di varia estrazione.

Al centro del gruppo è un umile fraticello che sta predicando, come s'intuisce dalla sua posizione in piedi e con le braccia aperte in un gestire composto. È messo di fianco, perciò è rivolto verso le persone che sono alla sua sinistra e dà le spalle a quelle del lato opposto. Queste, sedute dietro di lui, sono tre popolane dai tratti signorili, molto attente nell'ascoltarlo. Una di loro si è piegata sui ginocchi e sorregge con una mano il figlioletto, mentre con l'altra mano addita il frate come per invitare il bambino a non distrarsi.

Eppure il frate trascura le tre donne con il bambino, ma parla a uomini che non sembrano altrettanto interessati. Ci fa pensare alla parabola della pecorella smarrita, dove il pastore lascia le pecore che sono al sicuro nell'ovile e va a cercare quella che si è allontanata e ha bisogno delle sue cure.

Seduto accanto alle donne, un po' scostato, è un altro frate, che volge

il capo verso il confratello che predica e tende la mano destra verso il gruppo delle donne in un gesto che sembra benedicente.

Gli uomini ai quali il predicatore è rivolto sono strani tipi, molto diversi tra loro. Uno, sdraiato di spalle in primo piano, con una succinta tunica da lavoro che copre a metà il suo corpo robusto, sembra approfittare di quella sosta che gli consente di riposare. Alla sua destra si fronteggiano due individui dal ricco abbigliamento orientale e con un copricapo che somiglia a un turbante. L'uno è addossato alla base di una colonna e mostra nel volto un'espressione concentrata. L'altro, seduto ai suoi piedi, si volge a fissarlo come per carpirne il pensiero.

Le altre figure sono meno decise fino ad essere evanescenti, seminasconde da bassi ruderi o dietro le maestose colonne. Danno l'idea di persone dalla cultura paganeggiante, venute da lontano, che si trovano di passaggio. Ascoltano il frate e si consultano tra loro.

Il frate ci fa ricordare, ora, un'altra parabola, quella del seminatore che getta il seme dove c'è, senza chiedersi se il terreno è adatto a dare frutti. È proprio qui il succo del mandato universale che Gesù affidò alla Chiesa.



Maria Valtorta  
**SANTI E NON SANTI**  
288 pagine, broccurato  
Euro 16,00

Abbiamo voluto riprodurre questa pittura sulla copertina di un nuovo libro, che abbiamo composto estraendo dalle opere di Maria Valtorta gli scritti sulla Chiesa e sulla vita consacrata, in specie sui sacerdoti e sui religiosi. Lo abbiamo intitolato "Santi e non santi", perché mette a confronto la Chiesa come la volle il suo divino Fondatore e la Chiesa come a volte appare: burocratizzata e corrotta nei suoi uomini.

Storia e profezia. La storia riguarda le origini e si ricava dalla grande opera dell'*Evangelo*. La profezia è lo specchio della nostra epoca ed è presa dai *Quaderni* e dalle altre opere minori.

"In verità – si legge in un 'dettato' di Gesù a Maria Valtorta – molta parte di popolazione è simile a zona selvaggia. Cattiva, ma non sempre per tendenza d'animo. Odiatrice, ma non sempre per tendenza d'animo. Nemica, ma non sempre per tendenza d'animo. Novanta volte su cento lo è per ignoranza. Cattiva perché non conosce la Verità. Odiatrice perché non conosce la Carità. Nemica perché non conosce la Chiesa. E non dico 'Chiesa' per dire ciò che essa appare, nei suoi ministri, a troppi e in troppi casi. Sarebbe meglio allora che molte volte non la conoscesse. Dico che non conosce la Chiesa così come Io l'ho fondata, animata dal mio spirito: l'amore, la fratellanza, la paternità".

Abbiamo riportato questo brano sulla quarta pagina di copertina del libro "Santi e non santi". È tratto da un 'dettato' dell'anno 1948. Sarebbe scritto nei giorni nostri. Certamente fu dato *per* i giorni nostri.

## LIBRI-ESTRATTI: PERCHÉ SONO UTILI

"Santi e non santi" è il più recente dei libri che abbiamo composto estraendo capitoli o brani di capitoli dalle opere di Maria Valtorta. Tratta un argomento di grande interesse e di viva attualità: la Chiesa delle origini e la Chiesa di oggi, la santità congenita della Chiesa e la scandalosa corruzione di alcuni suoi membri anche nei giorni nostri. Il tema trova un'ampia varietà di applicazioni, tanto che abbiamo ritenuto di orientare il lettore mettendo, all'inizio, un indice con il sunto dei testi riportati nel libro e che sono stati presi da tutte le opere valtortiane, dall'*Autobiografia* ai *Quadernetti*, passando per i titoli maggiori de *L'Evangelo* nei suoi dieci volumi, dei tre volumi dei *Quaderni*, del *Libro di Azaria* e delle *Lezioni sull'Epistola di Paolo ai Romani*. Un florilegio completo su un tema preciso.

Gli altri libri-estratti che abbiamo finora pubblicato sono su argomenti ancora più circoscritti e meno dispersivi, che riguardano un personaggio (come Giuseppe di Nazareth o Maria di Magdala), un fatto di rilevanza evangelica (come l'Ultima Cena o le tentazioni subite da Gesù-Uomo), un tema dottrinale (come la mariologia), pratiche di pietà (il Rosario o le preghiere del Padre nostro e dell'Ave Maria) e simili. In appendice al libro "Santi e non santi" abbiamo messo, oltre ai cenni biografici di Maria Valtorta, un elenco completo dei nostri libri-estratti.

La scelta di un tema permette di dare al libro-estratto un'impostazione omogenea, evitando una disorganica antologia di brani. A volte occorre collegare i testi con brevi sunti di capitoli che, se fossero riportati, si allontanerebbero dal tema, ma che non possono essere ignorati nel loro contenuto quando esso è necessario a dare un senso di continuità al discorso. Alcuni libri-estratti li abbiamo corredati di passi del Vangelo, ed anche di documenti del magistero pontificio, che avallano e rafforzano il valore della trattazione valtortiana.

Sono necessari i libri-estratti? Di certo non possono sostituire le opere integrali di Maria Valtorta, che d'altronde non pesano al lettore pur essendo voluminose. Avvince soprattutto l'opera maggiore: *L'Evangelo come mi è stato rivelato*. Si compone di dieci volumi, eppure non sono rari coloro che la leggono più volte. Non sarebbe un buon servizio sunteggiarla o ridurla in modo insensato. Invece è possibile e utile offrirne dei saggi estraendo fedelmente da essa, e dalle opere minori della stessa Valtorta, brani o capitoli incentrati su un argomento o su un personaggio.

Se sono fatti con criterio, i libri-estratti possono essere di stimolo all'aspirante lettore che si senta frenato dalla mole degli scritti valtortiani, mentre al lettore già conquistato danno la possibilità di fissare l'attenzione sui particolari che fanno rigustare il tutto.

Abbiamo realizzato il terzo libro per bambini, ma anche gli adulti possono leggerlo con profitto. Se accettano con semplicità le ingenuità delle illustrazioni a colori, mostrando di sapersi fare "piccoli" come il Vangelo consiglia, scoprono (o riscoprono, se sono già lettori dell'opera da cui il libro è stato tratto) il delizioso rapporto, fatto di sagacia e amorosa pedagogia, tra il Maestro e il primo dei suoi discepoli bambini.

Stiamo parlando del fanciullo Margziam. E semplicemente "Margziam" abbiamo intitolato il libro che racconta il suo incontro con Gesù dopo la sventura che lo aveva reso orfano e solo. Una storia triste? Nient'affatto. Educativa, invece, per i grandi più che per i piccoli lettori.

"Margziam", dunque, è un libro illustrato di circa 200 pagine. Prezzo di vendita: euro 20,00.

Gli altri due libri per bambini, tratti sempre dall'opera valtortiana e ugualmente illustrati, sono: *Così ebbe inizio la storia di Maria e di Gesù* (128 pagine – euro 18,00) e *Piccoli amici di Gesù* (208 pagine – euro 20,00).



# Voglia d'inediti

DOPO I "QUADERNETTI", ECCO LE "NOTE"

Ci sentiamo chiedere con frequenza se vi sono ancora scritti di Maria Valtorta da pubblicare. Ebbene, sì. Dopo il volume di inediti, che abbiamo intitolato *Quadernetti* (270 pagine – euro 16,00), presentiamo ora una nuova pubblicazione dal titolo ancora più semplice: *Note* (156 pagine – euro 12,00).

Non si tratta di una novità in assoluto, perché è la nuova edizione del volumetto delle "note" (che era di 112 pagine), migliorato e soprattutto integrato con note proprie di Maria Valtorta, rimaste finora inedite. Si compone di cinque parti.

La *parte prima* riporta l'indice tematico delle note che, redatte dall'editore, sono state messe nei dieci volumi dell'opera *L'Evangelo come mi è stato rivelato*. L'indice tematico rimanda alle note principali e di collegamento, cioè alle note che sono fondamentali su un tema e che raggruppano i rinvii alle note specifiche su quel medesimo tema. Perciò l'indice rimanda, indirettamente, a tutte le note.

La *parte seconda* riporta tutte le note (oltre 1.400) messe nei dieci volumi dell'opera e che sono oggetto, relativamente a quelle principali e di collegamento, dell'indice tematico della parte prima. Perciò il lettore può agevolmente consultare le note sugli argomenti che gli interessano senza la necessità di avere tra le mani i volumi dell'opera.

La *parte terza* è una "novità" assoluta. Riporta le note, finora inedite, di Maria Valtorta, cioè le note autografe che la Scrittrice aveva inserito nei fascicoli di una copia dattiloscritta dell'opera. Sono note di argomento soprattutto dottrinale, quasi sempre suggerite o richieste da osservazioni dei Religiosi che cercavano di ottenere l'approvazione ecclesiastica per l'opera non ancora pubblicata. Alcune di queste note non vengono riportate, ma solo segnalate, perché si trovano inserite nelle note messe ai volumi dell'opera, e perciò si possono leggere nella parte seconda. Sono invece riportate quelle note che non sono state riprese per le note dell'opera. Sono infine riportate, integralmente, le lunghe note dalle quali sono stati ripresi, per le note dell'opera, solo i passi essenziali. Si tratta sia di brevi annotazioni, per chiarire o precisare, sia di veri e propri trattatelli su questioni importanti della dottrina cristiana: peccato originale, aspetti unici nella spiritualità di Maria Ss., il suo ruolo di Corredentrice, il ricordo che le anime hanno di Dio, onniscienza di Gesù, l'unione ipostatica delle due nature in Lui, la fede, l'infallibilità papale, la volontà dell'uomo nello

scegliere tra il bene e il male, i dolori della Passione.

La *parte quarta* riprende l'indice che è già all'inizio di un'altra pubblicazione, quella del "Vangelo unificato sulla traccia dell'opera di Maria Valtorta" (170 pagine – euro 13,50). Si tratta di un indice dei brani dei quattro Vangeli che rimanda ai rispettivi capitoli dell'opera valtortiana.

La *parte quinta*, infine, contiene l'indice alfabetico di tutti i rinvii biblici che sono in tutte le note dei dieci volumi dell'opera. L'indice è completo: titoli dei libri e numeri dei rispettivi capitoli e versetti. (Nell'edizione precedente l'indice biblico era molto ridotto, perché escludeva i versetti).

Così integrato e aggiornato, il volumetto intitolato "Note" (156 pagine – euro 12,00) è un sussidio indispensabile al lettore che voglia approfondire la conoscenza del valore biblico e dei temi dottrinali nell'opera *L'Evangelo come mi è stato rivelato*. Dobbiamo solo aggiungere che esso fa riferimento all'ultima edizione dell'opera, quella che, anche nelle ristampe, porta come data di pubblicazione l'anno 2001. La consideriamo definitiva per la rinnovata cura del testo (ancora una volta controllato sugli originali autografi) e dell'apparato delle note.

**L'opera di Maria Valtorta ha dato prova, per decenni, di essere uno strumento di evangelizzazione nel mondo intero. La Chiesa potrebbe ora servirsi delle nostre pubblicazioni per intraprendere un suo esame, troppo a lungo rimandato, che faccia approdare ad un riconoscimento.**

Vorremmo esprimere un auspicio. Quando, oltre sessant'anni fa, l'opera di Maria Valtorta veniva fatta circolare in copie dattiloscritte, il Sant'Uffizio intimò ai Religiosi che se ne facevano promotori di non pubblicarla prima che la competente Autorità ecclesiastica ne avesse compiuto un accurato

esame. Ben presto, però, si capì che l'accurato esame non sarebbe mai iniziato, sia per la mole dell'opera, sia per la poca predisposizione dei Revisori. La pubblicazione che uscì nonostante il divieto, pur essendo dovuta all'iniziativa di un editore laico, fu ritenuta dal Sant'Uffizio un atto di disobbedienza dei suddetti Religiosi, con le ben note conseguenze.

Ora, dopo ripetute edizioni, sempre migliorate con lunghi anni di lavoro, che hanno comportato vari collazionamenti con i manoscritti originali, l'editore offre un'edizione che può ritenersi assolutamente fedele nei limiti delle capacità umane, e inoltre offre un prezioso apparato di note e di indici. Cos'altro si attende per un esame da parte della competente Autorità ecclesiastica? E non sarebbe il caso, anche, di valutare il bene spirituale che l'opera di Maria Valtorta ha profuso e continua a approfondire nella Chiesa "diffusa su tutta la terra"? ●

Le tariffe postali agevolate per gli editori sono state soppresse con decreto interministeriale del 30 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo. Di conseguenza, la spedizione di un pacco ordinario ci viene ora a costare euro 7,00 e, se è contrassegno, euro 8,87. Pertanto abbiamo dovuto ripristinare la richiesta ai nostri lettori del contributo fisso (cioè per qualsiasi quantitativo e importo) di euro 4,00 per le spese di spedizione dei libri.

Per acquistare le "novità" presentate su questo numero e ogni altra nostra pubblicazione, per chiedere il catalogo delle pubblicazioni valtortiane, per chiedere lo Statuto della "Fondazione Maria Valtorta Cev":

Centro Editoriale Valtortiano | tel. 0776.807.032 - fax 0776. 809.789  
Viale Piscicelli 89-91 | cev@mariavaltorta.com  
03036 Isola del Liri (FR) | www.mariavaltorta.com

# TRE PERSONAGGI e una coincidenza

Nell'articolo di apertura mettiamo in rilievo che si compiono 40 anni di vita del nostro Bollettino e che ne sono passati 25 dalla costituzione del Centro Editoriale Valtortiano. Vogliamo ora ricordare un altro anniversario tondo: i 30 anni dalla morte di P. Corrado M. Berti, deceduto a Roma nel dicembre 1980. Aveva l'età di 69 anni compiuti, essendo nato a Firenze nel marzo 1911.

Alla stessa età compiuta di 69 anni avevano chiuso la vita terrena il suo confratello P. Romualdo M. Migliorini (giugno 1884 – luglio 1953) e il tipografo-editore Michele Pisani (gennaio 1896 – marzo 1965). La coincidenza sembra voler mettere sullo stesso piano d'importanza tre ruoli diversi ma ugualmente decisivi nella vicenda di Maria Valtorta.

*Padre Migliorini* fu direttore spirituale della Valtorta, che per lui scrisse l'*Autobiografia* e subito dopo, con il conforto della sua sacerdotale approvazione, cominciò a scrivere le opere altamente ispirate. Egli dette assistenza spirituale alla scrittrice mistica, che era un'inferma a vita, e la sovvenne nelle necessità materiali, specialmente nel periodo tragico della guerra e dello sfollamento. Trascrisse a macchina i suoi copiosi manoscritti favorendone la prima divulgazione. Dovette ritirarsi per una imposizione dei Superiori dopo aver commesso, forse per eccessivo zelo, qualche sbaglio in sé innocente e tuttavia colpevole di pesanti ripercussioni.

*Padre Berti*, che risiedeva a Roma, successe a Padre Migliorini non come guida spirituale della Valtorta ma per occuparsi degli scritti rivelati, che l'imprudenza del confratello nel farne una distribuzione indebita e intempestiva aveva esposto al rischio del blocco ecclesiastico. Abile nel trattare, Padre Berti riuscì ad aggirare il dovere dell'obbedienza e salvò l'Opera dall'oblio nel quale il Sant'Uffizio avrebbe voluto affossarla. La fece conoscere in copie dattiloscritte ad alcune personalità, che rilasciarono gli attestati divenuti storici, e la fece dare alle stampe. Ma non poté evitare che l'Opera, pubblicata nonostante un divieto, fosse messa all'Indice "a motivo della grave disobbedienza", come concludeva l'articolo giustificativo de *L'Osservatore Romano*. Senza mai esporsi, curò con l'editore una rinnovata edizione e si illuse di poterla

proteggere con il paravento (disdicevole) della prefazione di uno studioso di parapsicologia, il quale non ebbe alcun merito se l'Opera si salvò ancora.

La dedizione alla cura dell'Opera valtortiana costò incomprensioni a Padre Berti e avrebbe potuto compromettere la sua posizione di docente teologo, che egli mantenne con prestigio nella Pontificia Facoltà "Marianum", senza peraltro trascurare l'appassionato servizio sacerdotale che andava a prestare tra i malati di un ospedale romano. Una tendenza al personalismo, però, lo portava ad appesantire sempre più le sue note a commento dell'Opera. Per lo stesso motivo, forse, aveva mostrato di non saper cogliere in Maria Valtorta la completezza dell'offerta di sé, mentre ne apprezzava sommatamente gli scritti. La nostra lunga e piena collaborazione con lui cominciò ad incrinarsi proprio sul modo di servire. Malfermo di cuore, fu una precoce debilitazione fisica a condurlo alla morte.

*Michele Pisani*, infine, era un onesto imprenditore cattolico che, essendo laico, non veniva raggiunto da ingiunzioni disciplinari ecclesiastiche. Si meritò ugualmente la qualifica di "uomo coraggioso" da parte di Maria Valtorta quando, in un frangente sfavorevole, si presentò a lei per proporsi come stampatore ed editore della sua Opera. Non poté commettere errori, perché si limitò a sottoscrivere con la Scrittrice un contratto di edizione, trasferendone le incombenze al figlio Emilio. Il quale le condivise con Padre Berti per poco meno di un trentennio, poi con trepidazione ha varcato la soglia dei 69 anni di età, l'ha sorpassata in misura rassicurante e continua a sperare, con la consorte che era entrata a far parte della realtà valtortiana, in un successore.

Tutta questa storia, detta qui in brevi cenni, è ben sviluppata nel libro intitolato *Pro e contro Maria Valtorta*, che riproponiamo soprattutto a coloro che lo rifiutano perché ritengono, a torto, che esso accolga per buone le maldicenze. Ma come è possibile approvare chi dice male di Maria Valtorta?

Il titolo si giustifica perché nel libro sono messi a confronto favorevoli e contrari, con il risultato molto evidente che i contrari, con il

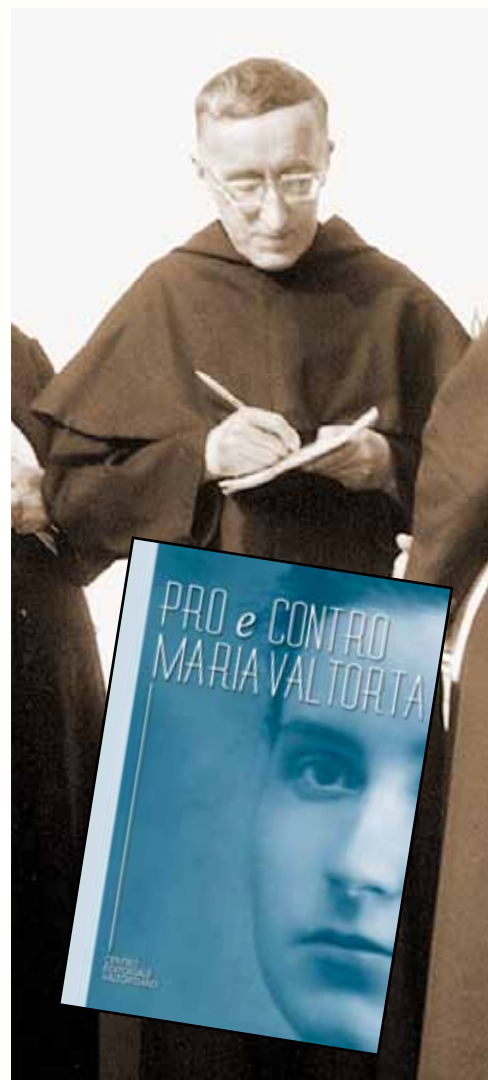
loro malanimo e le falsità, risultano perdenti di fronte ai favorevoli, che sono personaggi autorevoli e usano argomenti seri. Era necessario farlo notare agli sprovveduti che sono influenzati dai "contrari" solo perché hanno fatto un po' di rumore.

Inoltre il libro documenta e illustra le varie posizioni dell'Autorità ecclesiastica, contribuendo a dissolvere le incertezze dei cattolici ed a chiarire le loro idee al riguardo.

Infine il libro espone la vera storia dell'avventura (perché di avventura si tratta) valtortiana, raccontata da un testimone diretto, l'unico ancora vivente.

Non è concepibile voler servire Maria Valtorta e le sue opere ignorando o trascurando ciò che è stato, e ciò che è costato, il servizio reso dall'origine fino ad oggi. A meno che non si voglia servire sé stessi usando il mezzo delle cose valtortiane.

Lo Statuto che abbiamo dato alla "Fondazione Maria Valtorta Cev", di cui diamo notizia in prima pagina, vuole assicurare la continuità di un cammino che non si è mai interrotto. ●



P. Corrado M. Berti, dei Servi di Maria, in una foto scattata il 12 ottobre 1971, giorno del decimo anniversario della morte di Maria Valtorta.

Il libro "Pro e contro Maria Valtorta", pubblicato nel 1995 e dedicato alla memoria di Padre Berti, è arrivato alla quinta edizione aggiornata (310 pagine – euro 16,50).